

Edizioni Critiche con L^AT_EX

Jerónimo Leal

Nel nostro intervento, ci proponiamo di spiegare l'utilizzo di uno specifico sistema informatico per la stampa di edizioni critiche. È noto infatti che con i comuni editor di testo non è possibile realizzare un'edizione critica. Si richiede, quindi, l'uso di un sistema scientifico come T_EX–L^AT_EX, completato con il pacchetto **EDMAC**, realizzato da John Lavagnino e Dominik Wujastyk, e il suo porting a L^AT_EX, creato da Peter Wilson, **ledmac**.

S'intende per edizione critica la ricostruzione di un testo con l'intenzione di ristabilirne la forma originale, riprendendo le lezioni dai diversi manoscritti rimanenti. Si tratta quindi di un'operazione da fare con testi per lo più antichi.

Tipograficamente un'edizione critica consta di due elementi principali:

- corpo del testo, di solito con numerazione marginale delle righe e alle volte anche riferimento marginale alle pagine dei diversi manoscritti.
- due o più apparati a piè di pagina nei quali si fa riferimento al numero delle righe.

Tutte e due queste necessità dell'edizione critica non vengono soddisfatte dai più comuni word processor, poiché questi, al massimo, permettono un'unico corpo di note numerate che fanno riferimento ad un numero inserito all'interno del testo.

L'unica formula possibile per facilitare la stampa è l'impiego di T_EX–L^AT_EX, per il quale esistono diverse famiglie di pacchetti in grado di formattare il testo al modo dell'edizione critica: **EDMAC**, **ledmac** (estensione di **EDMAC** per L^AT_EX), **ednotes** e **poemscol**.

L'utilizzo di L^AT_EX per la stampa di edizioni critiche offre molti vantaggi: l'automatizzazione di alcune operazioni, noiose e difficili, come il riferimento al numero della riga o la divisione in più di un solo corpo di note a piè di pagina; la possibilità di produrre il documento in formato pdf che può essere usato direttamente come *camera ready copy* (copia pronta per la riproduzione), evitando così un passo intermedio nella stessa edizione, (potenziale nuova fonte di errori), e risparmiando sul costo delle bozze di stampa.